



FONDAZIONE
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE

Sustainable Development Foundation

In collaborazione con



Global Compact
Network Italia

Con il sostegno di

ITELYUM 

Camera di Commercio di Roma Sala del Tempio di Adriano - Piazza di Pietra
Roma, 10 ottobre 2019

LA GREEN ECONOMY NEL REPORTING NON FINANZIARIO

“Reporting à la carte: un bene per il mercato e l’ambiente?”

Aldo Ravazzi Douvan

Segretario Tecnico OIFS - Osservatorio Italiano sulla Finanza Sostenibile

Economist Adviser - Ministero dell’Ambiente / A.T. Sogesid

Direzione Generale Sviluppo Sostenibile, UE e organismi internazionali (SVI)

President OCSE-WPEP - Past-President OCSE Tax & Environment (JMTEE)

President Green Budget Europe



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

*Le opinioni presentate non impegnano le
organizzazioni con cui collabora*

SOGESID

L'iniziativa UE sulla finanza sostenibile

2017: “High level Expert Group on sustainable finance”



Final report del 31 gennaio 2018

HLEG richiede l'istituzione di un sistema di classificazione tecnicamente valido a livello UE per fornire chiarezza su ciò che è «verde» o «sostenibile» - una cosiddetta tassonomia della sostenibilità che consente di:

- migliorare il contributo della finanza alla crescita sostenibile e inclusiva.
- consolidare la stabilità finanziaria integrando i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) nel processo decisionale relativo agli investimenti.

Commission Action Plan on Financing Sustainable Growth, 8 marzo 2018



1. riorientare i flussi di capitali verso investimenti sostenibili al fine di realizzare una crescita sostenibile e inclusiva;
2. gestire i rischi finanziari derivati dai cambiamenti climatici, l'esaurimento delle risorse, il degrado ambientale e le questioni sociali;
3. promuovere la trasparenza e la visione a lungo termine delle attività economico-finanziarie.

Le azioni del Piano della Commissione

(le azioni per connettere la finanza con la sostenibilità)

1. **Tassonomia**
2. Standard UE per Green Bonds e Label UE per prodotti finanziari sostenibili (Ecolabel)
3. Promuovere gli investimenti in progetti sostenibili
4. Integrare la sostenibilità nella consulenza finanziaria
5. Indici di riferimento (**benchmarks**) in materia di sostenibilità
6. Rating del credito
7. Fiduciary duty
8. Trasparenza della finanza (**disclosure**) sulle loro politiche ambientali sociali e governance (ESG)
9. Regolamentazione contabile
10. Governance e visione a lungo termine

Le proposte di Regolamento del Parlamento e del Consiglio europeo

Il 24 maggio 2018, la Commissione Europea ha presentato un pacchetto di tre proposte di regolamento (sulle ultime due è stato già raggiunto un accordo di compromesso a livello di Trilogo):

- **Tassonomia** (Com 2018, 353 def): proposta di regolamento relativo all'istituzione di un **quadro che favorisce gli investimenti sostenibili**
- **Disclosure** (Com 2018, 354 def): proposta di regolamento sull'**informativa per investimenti sostenibili e rischi per la sostenibilità**, di modifica della Direttiva (UE) 2016/2341 relativa alle attività e alla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali (EPAP)
- **Benchmarks** (Com 2018, 355 def): proposta di regolamento che modifica il regolamento (UE) 2016/1011 per quanto riguarda gli indici di riferimento di basse emissioni di carbonio e gli indici di riferimento di impatto positivo in termini di carbonio

Tassonomia (COM 2018, 353 def)

Oggetto: Descrizione del framework per stabilire un **sistema di classificazione unificato che consenta di verificare la sostenibilità ambientale di un'attività economica** esclusivamente allo scopo di determinare il grado di sostenibilità di un investimento (ad es. si esclude l'applicabilità alla fiscalità ambientale).

Per stabilire se un'attività è ecosostenibile sono stati fissati i seguenti quattro **criteri armonizzati**:

- 1) il ***primo criterio*** consente di considerare una attività ecosostenibile se **contribuisce in maniera sostanziale a realizzare almeno uno dei seguenti obiettivi ambientali**:
 - mitigazione del cambiamento climatico;
 - adattamento al cambiamento climatico;
 - uso sostenibile e protezione dell'acqua e delle risorse marine;
 - transizione all'economia circolare, prevenzione e riciclaggio dei rifiuti;
 - prevenzione e controllo dell'inquinamento;
 - protezione della salubrità degli ecosistemi.
- 2) il ***secondo criterio*** consente di considerare una attività ecosostenibile **se l'attività non reca un danno significativo** ad uno dei suddetti obiettivi;
- 3) in virtù del ***terzo criterio*** l'attività è ecosostenibile se svolta nel rispetto delle garanzie minime previste all'articolo 13, il quale fa riferimento ai “*principles and rights set out in the eight fundamental conventions identified in the International Labour Organisation's declaration on Fundamental Rights and Principles at Work*”;
- 4) infine, è ecosostenibile l'attività **conforme ai criteri di valutazione tecnica**, specificati dalla Commissione ai sensi degli articoli 6(2), 7(2), 8(2), 9(2), 10(2) e 11(2), che saranno definiti tramite atti delegati.

Nucleare? Gas Naturale? Green e Greener? ...

Disclosure (COM, 2018, 354 def)

La prima proposta di regolamento, approvata dal Coreper in data 27 marzo 2019, introduce nuovi obblighi di *disclosure* (fornitura di informazioni al pubblico) nell'**offerta di prodotti finanziari** (ad es. **fondi di investimento, prodotti assicurativi, pensioni**) al fine di mitigare i rischi per il valore dell'investimento associati ai fattori di sostenibilità e, viceversa, di ottimizzare le opportunità finanziarie associate all'integrazione dei fattori di sostenibilità.

La normativa si applicherà:

- ai *partecipanti al mercato finanziario* (gestori di fondi di investimento e di fondi pensione, imprese di assicurazione, banche che prestano il servizio di gestione di portafogli e altre tipologie di soggetti)
- ai *soggetti che prestano consulenza su prodotti finanziari*, così come definiti dal regolamento

Gli obblighi informativi, inoltre, dovranno essere adempiuti **attraverso diversi** canali di comunicazione:

- Al livello del **proprio sito web**,
- A livello di singolo prodotto o servizio (**informativa precontrattuale** in materia di gestione del rischio di sostenibilità, che dovrà includere anche una valutazione degli impatti che tale rischio potrebbe avere sul rendimento).

Benchmarks di CO2 (COM, 2018, 355 def)

Oggetto: disciplina **degli indici di riferimento (benchmark)** usati per determinare il prezzo di strumenti finanziari o valutare il rendimento di fondi di investimento. L'obiettivo del regolamento è di favorire la diffusione di indici del carbonio, basati su panieri di attività con emissioni di gas serra ridotte.

A condizione che rispettino una serie di criteri stabiliti dal regolamento e da futuri atti delegati, tali indici potranno utilizzare due nuove e specifiche denominazioni introdotte nell'Unione Europea:

- 1) ***EU climate-transition benchmark***: indici relativi a panieri di attività emesse da imprese che evidenzino un credibile percorso di riduzione delle emissioni inquinanti entro il 2022 (*cd. "decarbonization trajectory"*);
- 2) ***EU-Paris-aligned benchmark***: gli indici che includono le attività di imprese il cui percorso di riduzione delle emissioni sia coerente con il raggiungimento dell'obiettivo di lungo termine fissato dall'Accordo di Parigi del 2015 (i.e. contenere l'incremento della temperatura globale entro 1.5 rispetto ai livelli pre-industriali).

I pilastri della finanza sostenibile

3. La direttiva 2014/95/UE sulla comunicazione di informazioni non finanziarie da parte di talune imprese operanti sui mercati finanziari

- ✓ Recepita in Italia con Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254,
- ✓ **Ambito di applicazione:** gli enti di interesse pubblico (società quotate, banche, assicurazioni e altri intermediari finanziari) con oltre 500 dipendenti
- ✓ **Obbligo principale:** pubblicazione di una **Dichiarazione di carattere Non-Finanziario (DNF)**, ad integrazione della relazione annuale sulla gestione che accompagna il **bilancio**, con informazioni minime che includono l'uso di fonti energetiche, le emissioni di gas serra e di inquinanti in atmosfera, e un'analisi dei “principali rischi, generati o subiti, connessi ai suddetti temi e che derivano dalle attività dell'impresa, dai suoi prodotti, servizi o rapporti commerciali, incluse, ove rilevanti, le catene di fornitura e subappalto”.
- ✓ **Finalità:** divulgare informazioni utili ai mercati finanziari per gestire i rischi associati alla sostenibilità ambientale e sociale
- ✓ Direttiva corredata dalle **Linee Guida della Commissione del 5.7.2017** Comunicazione «Orientamenti sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (Metodologia per la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario)
- ✓ Con questa Direttiva l'UE ha intrapreso un percorso di maggior trasparenza su alcuni aspetti chiave della sostenibilità delle imprese, con primi effetti benefici in termini di **disponibilità di pertinenti informazioni sui mercati finanziari.**

Gruppo di esperti degli Stati Membri sulla finanza sostenibile (MSEG)

- MSEG «affianca» il TEG
- Importanza del lavoro Commissione UE sulla finanza sostenibile, che coinvolge vari servizi (DG FISMA, DG CLIMA, DG ENV e altre Direzioni Generali).
- Importanza del ruolo degli Stati Membri e del Parlamento Europeo nel promuovere la finanza sostenibile a livello UE e nel dare attuazione al Piano della Commissione.
- Obiettivi del gruppo di esperti degli Stati membri:
 - a) costituire un forum per raccogliere best practices e scambiare opinioni su aspetti tecnici e politici riguardanti la finanza sostenibile;
 - b) Monitorare lo stato di attuazione del Piano della Commissione e informare gli Stati degli avanzamenti del Gruppo di esperti tecnici (TEG) creato dalla Commissione per il periodo 2018/2019.
- Due partecipanti per Stato (per l'Italia Diotallevi-MEF e Ravazzi/Molocchi-MATTM)

Commissione UE: pubblicazione dei rapporti del TEG (18 giugno 2019)

Gennaio 2019: rapporto tecnico del TEG sulla rendicontazione d'impresa sul cambiamento climatico (climate-related disclosure)

18 giugno 2019:

a) Pubblicazione delle linee guida della Commissione per la rendicontazione del rischio climatico, nell'ambito della Direttiva sull'informazione non finanziaria.

b) Pubblicazione dei seguenti rapporti tecnici del TEG:

- Tassonomia UE delle attività ambientalmente sostenibili (mitigazione e adattamento);
- Standard dell'UE sui green bonds
- Rapporto intermedio sui benchmark di CO2

24 giugno 2019: Conferenza per gli stakeholders (Bruxelles).

Periodo estivo: consultazione pubblica.

Le conclusioni e le raccomandazioni del TEG riassunte nei suoi rapporti tecnici sono il risultato di un ampio lavoro durato oltre un anno, che ha richiesto 13 riunioni meeting plenari, attività di ricerca in proprio e consultazioni con una gamma più ampia di esperti tecnici e parti interessate. Sono stati compiuti enormi progressi su tutti gli argomenti, gettando le basi per l'ulteriore lavoro della Commissione europea, come previsto dal Piano d'azione.

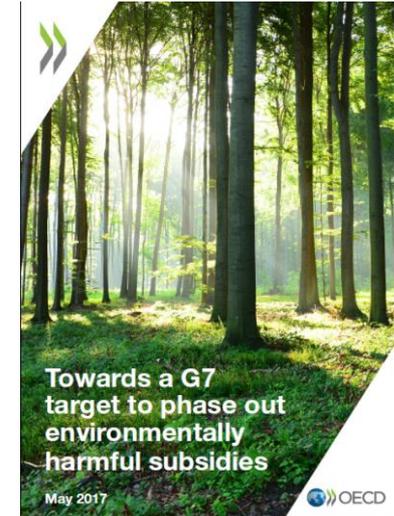
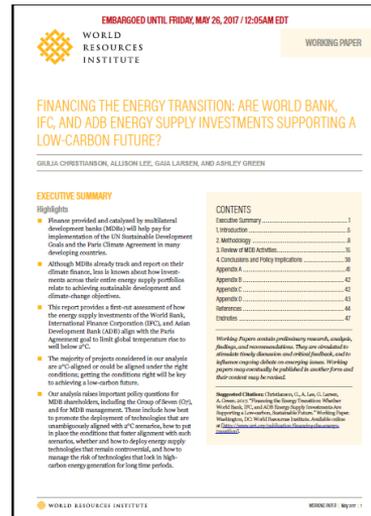
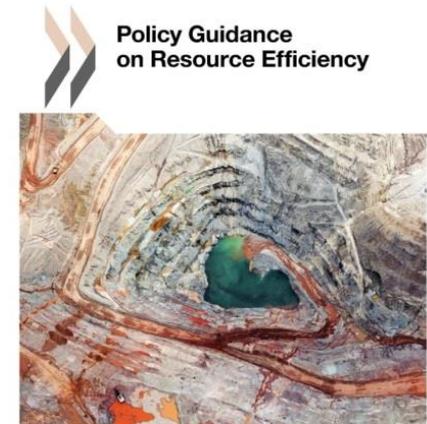
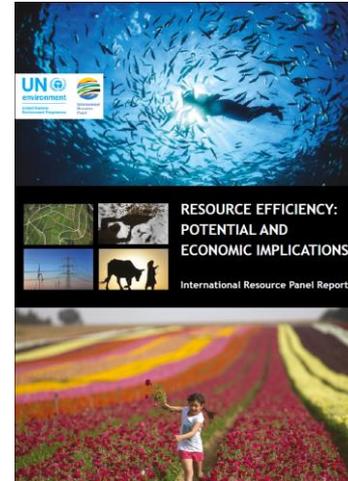
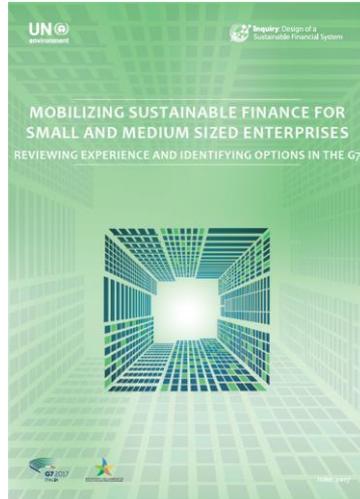
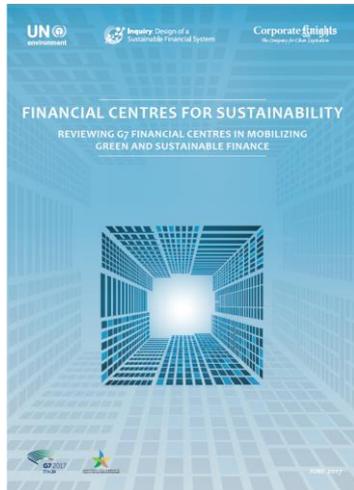


THE GLOBAL GOALS For Sustainable Development



- <http://www.minambiente.it/pagina/la-strategia-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile>

Bologna Summit - IRP-UNEP, OECD, WRI support to G7 Environment Italian Presidency



Le priorità della nuova Commissione Europea



Sei linee di intervento:

- *European Green Deal*

Fare dell'Europa il primo continente neutrale dal punto di vista climatico. Piano straordinario basato su:

- “Giusta transizione” energetica dal punto di vista sociale
- Piano di investimenti per un'Europa sostenibile e trasformazione della BEI in Banca europea per il clima;
- Tutela della biodiversità, lotta all'inquinamento e agricoltura sostenibile.

- *Un'economia incentrata sulle persone*

- *Un'Europa pronta per l'era digitale*

- *Proteggere il modello di vita europeo*

- *Un'Europa più forte nel mondo*

- *Una nuova spinta per la democrazia europea*

I pilastri della finanza sostenibile

La direttiva 2014/95/UE sulla comunicazione di informazioni non finanziarie da parte di talune imprese operanti sui mercati finanziari

- ✓ Recepita in Italia con Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254,
- ✓ **Ambito di applicazione:** gli enti di interesse pubblico (società quotate, banche, assicurazioni e altri intermediari finanziari) con oltre 500 dipendenti
- ✓ **Obbligo principale:** pubblicazione di una **Dichiarazione di carattere Non-Finanziario (DNF), ad integrazione della relazione annuale sulla gestione che accompagna il bilancio**, con informazioni minime che includono l'uso di fonti energetiche, le emissioni di gas serra e di inquinanti in atmosfera, e un'analisi dei "principali rischi, generati o subiti, connessi ai suddetti temi e che derivano dalle attività dell'impresa, dai suoi prodotti, servizi o rapporti commerciali, incluse, ove rilevanti, le catene di fornitura e subappalto".
- ✓ **Finalità:** divulgare informazioni utili ai mercati finanziari per gestire i rischi associati alla sostenibilità ambientale e sociale
- ✓ Direttiva corredata dalle **Linee Guida della Commissione del 5.7.2017** Comunicazione «Orientamenti sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (Metodologia per la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario)
- ✓ Con questa Direttiva l'UE ha intrapreso un percorso di maggior trasparenza su alcuni aspetti chiave della sostenibilità delle imprese, con primi effetti benefici in termini di **disponibilità di pertinenti informazioni sui mercati finanziari.**

La Direttiva sull'Informazione Non-Finanziaria e il suo recepimento

- Obbligatoria sulla rendicontazione, flessibile sui contenuti
- Riferimento esplicito ai 7 maggiori standard utilizzati (GRI, UN Global Compact, OECD Multinationals Guidelines, ...) e possibilità di adattarli o adottarne altri, giustificando
- Carattere “sperimentale” (clausole di revisione – collegamento con Strategia e Regolamenti della Finanza Sostenibile)
- Recepimento in molti paesi difensivo e protettivo
- Preoccupazione per i costi aggiuntivi

- Rapporto FSvs-Itelyum ci fa fare un passo avanti notevole nella conoscenza dello stato del reporting in Italia
- Rapporto De Combourg in Francia

Il reporting non-finanziario: questioni aperte

- Confrontabilità fra imprese
- Confrontabilità fra settori e fra paesi
- Confrontabilità nel tempo
- Best practice come modello replicabile e “non lasciare nessuno indietro” (5-10-20% vs 80-90-95%)
- Estensione progressiva e proporzionata alle PMI
- Carico (costo) di rendicontazione sulle imprese
(chi lo fa, chi non lo fa, ...)
(chi si lamenta oggi del carico richiesto dalla Rendicontazione Finanziaria tradizionale: PP, SP, RF)

Contabilità ambientale: pubblica e privata

- Impegno delle imprese per il reporting/contabilità ambientale/sostenibilità: UN Global Compact (GCNI Italy) - GRI Global Reporting Initiative - WBCSD World Business Council on Sustainable Development - ...
- Limiti del PIL chiari già a Kuznets & Co. (Congresso Americano, crisi del 1929, evoluzione nel tempo)
- Beyond GDP (oltre il PIL) - Green GDP e Conti Satellite (UN-SEEA)
- Misurare produzione/ricchezza/benessere/felicità - la Commissione Stiglitz-Sen-Fitoussi
- Evoluzione della definizione e misurazione del PIL: Miglioramento attraverso gli anni (scientifico-intellettuale; domanda di trasparenza dei contribuenti, cittadini, elettori; accountability - responsabilità; disponibilità di dati grazie all' I.T., ...)
Lepenies - Giovannini - Fioramonti

Contabilità ambientale: pubblica e privata (2)

- Evoluzione dei conti tradizionali d'impresa
- Miglioramento attraverso gli anni (domanda di trasparenza di azionisti, consumatori, lavoratori; accountability - responsabilità; diritti degli azionisti di minoranza, garanzie per il mercato dei capitali e la borsa; disponibilità dei dati grazie all' I.T., ...)
- Incoraggiare il 5% delle best practice esistenti (avanguardia)
- Portarci dietro il 95% di coloro meno coinvolti
- I tempi sono forse maturi per contenuti minimi ambientali/sostenibili nel reporting d'impresa? (così come esistono contenuti minimi per profitti & perdite, stato patrimoniale, rendiconto finanziario)
- Carico informativo - nessuno richiede riduzioni per P&P, SP, RF

Finanza Sostenibile e Reporting: Conclusioni

Interessi legittimamente in conflitto:

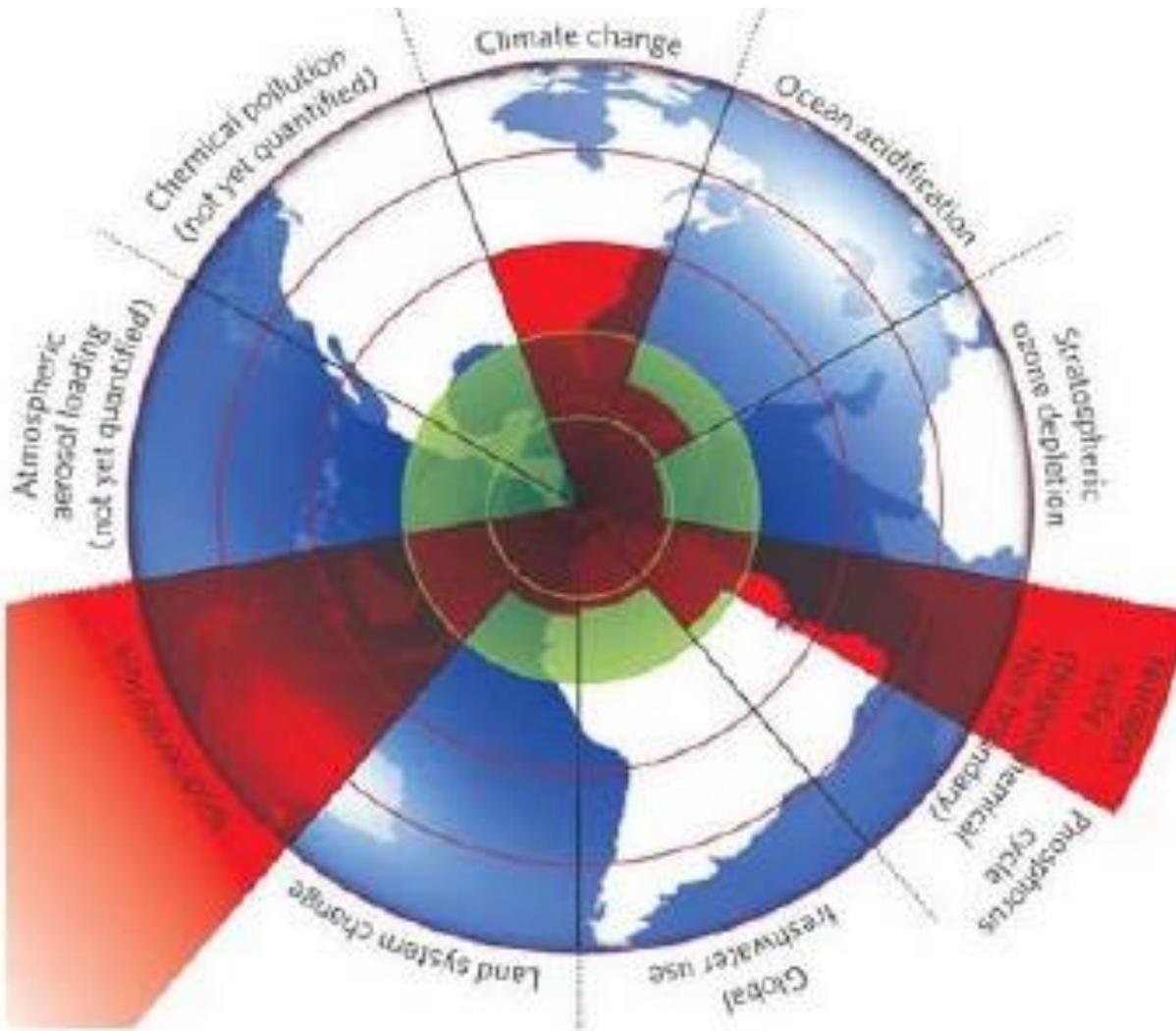
- Imprese che cercano fonti di finanziamento aggiuntivo e sperano nello Stato
- Banche e assicurazioni che cercano profitti sui loro investimenti
- Stati che hanno esaurito la loro capacità di indebitamento e contano sui fondi privati

Interessi convergenti:

- Imprese che chiedono regole del gioco chiare e stabili
- Banche che vogliono investimenti sostenibili
- Assicurazioni che vogliono capire e integrare i rischi
- Stati che vogliono raggiungere gli obiettivi di clima e sviluppo sostenibile

Ci sono buone ragioni per lavorare insieme, per monitorare e valutare quello che succede, e preparare passi avanti...

BASARCI SULLA SCIENZA DISPONIBILE: I PLANETARY BOUNDARIES



Source: Rockstrom et al (2009)

10 Ecosistemi del pianeta da tenere sotto controllo:

1. Cambio climatico
2. Perdita di biodiversità
3. Ciclo dell'azoto
4. Ciclo del fosforo
5. Perdita di ozono stratosferico
6. Acidificazione degli oceani
7. Uso dell'acqua
8. Cambio di uso del suolo
9. Aerosol Atmosferici
10. Inquinamento chimico